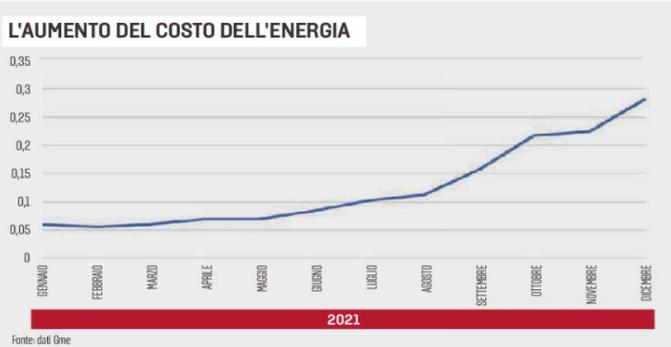


# Elettricità e gas costano 530 milioni in più Confapi: «Così si uccide la ripresa»

Elvira Scigliano

A parità di consumi col 2019, le imprese padovane si troveranno a pagare in bolletta 530 milioni di euro in più per elettricità e gas. Il presidente di Confapi, Carlo Valerio: «Così si uccide la ripresa, speriamo non si arrivi a dover bloccare le attività». Tante le concause dietro agli aumenti, fra cui la speculazione finanziaria. Il Pun, Prezzo unico nazionale dell'energia elettrica, a gennaio 2022 è di circa quattro volte il livello di un anno prima, mentre i prezzi del gas naturale non sono meno fuori controllo: quello del Ttf - il Title transfer facility, punto di scambio virtuale dei Paesi Bassi, mercato del gas naturale di riferimento per il mercato europeo - è sei volte maggiore rispetto a un anno prima. Fabbrica Padova, il centro studi di Confapi, considerando gli impieghi di energia elettrica e gas del 2019 e ipotizzando che nel 2022 tornino allo stesso livello medio, è arrivata a stimare un costo dell'energia per le



imprese della provincia pari a 674 milioni, vale a dire 4,6 volte i 146 milioni di euro del 2019, con un aggravio di quasi 530 milioni. La situazione è particolarmente grave per le piccole imprese, che hanno un minor peso contrattuale rispetto alle grandi. Basti ricordare che nel primo semestre 2021, ricordano i dati di Confapi, le piccole hanno pagato in media 158 euro per megawattora di elettricità

contro i 90 euro delle grandi (vale a dire il 76% in più). E 54 euro contro 23 euro per il gas (ovvero il 133% in più). I dati elaborati da Fabbrica Padova forniscono numeri persino più drammatici: la media del costo di dicembre a megawattora ha superato i 291 euro, un anno fa era stato di 54 euro. Quindi l'aumento è del 540%. «Se non saranno attuate iniziative di correzioni i problemi saran-

no seri. E lo saranno per tutti, perché se le aziende sono le prime a pagarne le conseguenze, i costi poi per forza dovranno scaricarsi da qualche parte, con ovvie ripercussioni sugli utenti finali», scandisce il presidente Valerio. «E il punto è che i semplici privati possono fare poco, questa è una questione che può essere affrontata solo dagli Stati e dalla comunità europea. Da imprenditori siamo



Carlo Valerio, Confapi



Fulvio Fortini, professore

gioni del mondo e l'eccesso di richiesta, la speculazione finanziaria e il quadro geopolitico con le forti tensioni tra Russia e Ucraina, oltre alle politiche legate alla decarbonizzazione e al conseguente aumento dei prezzi per l'acquisto delle quote di emissione di Co2, dovuto alla strategia europea che punta a tagliare le emissioni nette di gas serra del 55% entro il 2030» spiega il prof. «Probabilmente l'era dell'energia a basso prezzo è passata, ci sarà un assestamento a un livello più basso di quello attuale. Ma il punto è che ci sarà una sempre crescente volatilità dei prezzi e un crescente fattore di rischio, con prezzi decisamente più volatili. E quindi con andamenti magari più lenti nelle dinamiche settimanali e mensili del gas e più veloci in quello elettrico, ma in cui, in sostanza, la figura dell'energy manager delle imprese è destinata ad assumere un ruolo sempre più rilevante accanto al Ceo. Ecco, la prossima frontiera dell'organizzazione delle imprese sarà quella di gestire i rischi energetico-climatici. Le aziende non potranno farlo da sole, pertanto il ragionamento da fare si amplia toccando le politiche di aggregazione, le energy communities e gli enti intermedi che si occupano dell'efficiamento».

## PADOVA

### Lavoro notturno contro il caro-energia E produzione sospesa nelle ore di punta

Banzato: «È la strategia delle aziende del settore dell'acciaio per contenere i costi di produzione. Ma non è il modo corretto»

Elvira Scigliano  
«Altre produzioni di acciaio...»



Una dei reparti produttivi della sede di Acciaierie Veneta in via S. Felice Padova

no a privilegiare contratti di...»

## ECONOMIA IN SOFFERENZA

### Elettricità e gas costano 530 milioni in più Confapi: «Così si uccide la ripresa»

Elvira Scigliano  
A parità di consumi col 2019, le imprese padovane si troveranno a pagare in bolletta 530 milioni di euro in più per elettricità e gas. Il presidente di Confapi, Carlo Valerio: «Così si uccide la ripresa, speriamo non si arrivi a dover bloccare le attività». Tante le concause dietro agli aumenti, fra cui la speculazione finanziaria. Il Pun, Prezzo unico nazionale dell'energia elettrica, a gennaio 2022 è di circa quattro volte il livello di un anno prima, mentre i prezzi del gas naturale non sono meno fuori controllo: quello del Ttf - il Title transfer facility, punto di scambio virtuale dei Paesi Bassi, mercato del gas naturale di riferimento per il mercato europeo - è sei volte maggiore rispetto a un anno prima. Fabbrica Padova, il centro studi di Confapi, considerando gli impieghi di energia elettrica e gas del 2019 e ipotizzando che nel 2022 tornino allo stesso livello medio, è arrivata a stimare un costo dell'energia per le



Carlo Valerio, Confapi



Fulvio Fortini, professore

gioni del mondo e l'eccesso di richiesta, la speculazione finanziaria e il quadro geopolitico con le forti tensioni tra Russia e Ucraina, oltre alle politiche legate alla decarbonizzazione e al conseguente aumento dei prezzi per l'acquisto delle quote di emissione di Co2, dovuto alla strategia europea che punta a tagliare le emissioni nette di gas serra del 55% entro il 2030» spiega il prof. «Probabilmente l'era dell'energia a basso prezzo è passata, ci sarà un assestamento a un livello più basso di quello attuale. Ma il punto è che ci sarà una sempre crescente volatilità dei prezzi e un crescente fattore di rischio, con prezzi decisamente più volatili. E quindi con andamenti magari più lenti nelle dinamiche settimanali e mensili del gas e più veloci in quello elettrico, ma in cui, in sostanza, la figura dell'energy manager delle imprese è destinata ad assumere un ruolo sempre più rilevante accanto al Ceo. Ecco, la prossima frontiera dell'organizzazione delle imprese sarà quella di gestire i rischi energetico-climatici. Le aziende non potranno farlo da sole, pertanto il ragionamento da fare si amplia toccando le politiche di aggregazione, le energy communities e gli enti intermedi che si occupano dell'efficiamento».